

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



CORSO COADIUTORI AL PICCIONE

ISPETTORE LUCA CATANIA

10 GIUGNO 2025

POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione, ha stabilito che il Colombo di città sia considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà; appartengono alle specie domestiche o addomesticate il Colombo viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. Da questa sentenza deriva che il riferimento per la gestione di conflitti ascrivibili al Colombo di città va individuato nella L 11 febbraio 1992 n 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l’esercizio dell’attività venatoria”. In base al comma 2 dell’art. 19 della L 157, le Regioni hanno facoltà di operare il controllo della fauna selvatica:

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

NOME:

Columba Livia var. domestica

CLASSE:

Uccelli

PESO:

300 g

DIMENSIONI:

Lungo 30 cm – Largo 18 cm

APERTURA ALARE:

45 cm

DIMORFISMO SESSUALE:

Scarse



Firma:

Marrubta ♂ 4-12-2015



POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Origine da piccione selvatico per processo di domesticazione (iniziato circa 3000 anni fa).

La popolazione presente nella Regione non è di origine naturale ma generata da animali delle più diverse provenienze: fuggiti da allevamenti da carne, da gare di volo di orientamento, da tiri a volo, ecc., presenta un'ampia variabilità morfologica e, soprattutto, un'intensa e continuativa attività riproduttiva.

Morfologia

Il piccione o colombo di città, o [Columba livia varietà domestica](#) appartiene alla classe degli Uccelli, alla famiglia dei Columbidi, al genere Columba, alla specie Livia e, appunto, alla varietà domestica.

L'adulto è lungo circa 30 cm e largo 18. Ha un'apertura alare di circa 45 cm. Un peso di circa 330 gr.

Il loro mantello o livrea è di vari colori: bianco, nero, grigio, rosso, e trigano. Quest'ultima colorazione è la più simile ai suoi avi selvatici.

Il dimorfismo sessuale è molto ridotto, cioè la differenza morfologica fra maschio e femmina è minima. E' più semplice capire i sessi osservando il loro atteggiamento in natura.

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

- Maturità sessuale raggiunta anche a 6 mesi di vita
- Monogamo, con coppia stabile per tutta la vita
- In media una coppia di colombi si riproduce 5-6 volte all'anno con punte di 9 covate annue
- Si stima che una coppia produca in media 3-4,5 nuovi nati all'anno determinando un tasso di incremento della popolazione pari al 150%
- I piccoli di piccioni per le prime settimane si cibano di una sostanza lattiginosa prodotta da entrambi i genitori che fornisce benefici molto simili a quelli del latte chiamato **latte di gozzo**, questa produzione è regolata da un ormone detto prolattina.



POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

- Deposizione praticamente tutti i mesi dell'anno
- Covate 1-2 uova
- Incubate da entrambi i sessi per 16-19 giorni
- Schiusa asincrona
- Involò a 35-37 giorni 25-32 giorni in periodo estivo
- Successo riproduttivo 1-1,2 juv. involati/nido

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

- Nidificazione isolata o in grosse colonie, in edifici storici, torri, campanili, ruderi, sottotetti, locali abbandonati
- Alimentazione granivora, spesso onnivora.



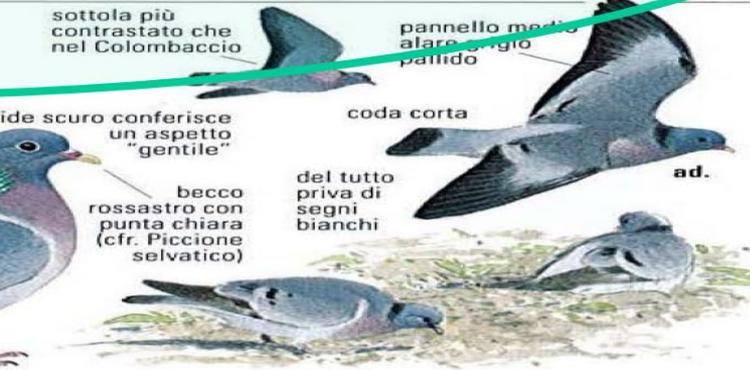
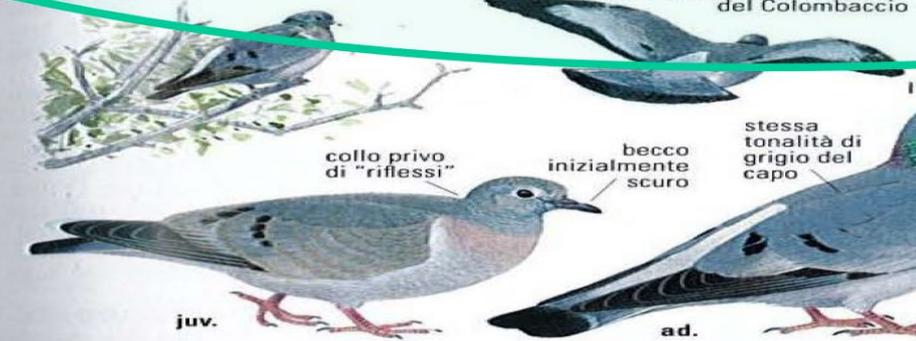
PICCIONE SELVATICO



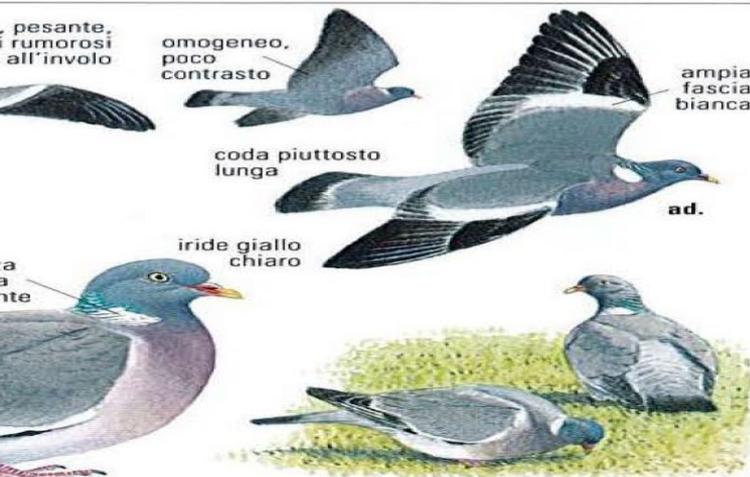
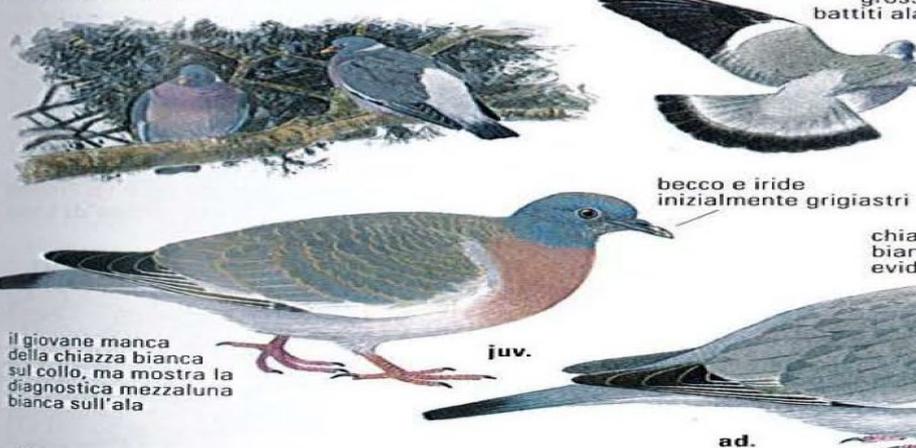
PICCIONE TORRAIOLO



COLOMBELLA



COLOMBACCIO



il giovane manca della chiazza bianca sul collo, ma mostra la diagnostica mezzaluna bianca sull'ala



**Foto piccione selvatico:
in alto un giovane, a
destra l'adulto (da
Brichetti e Fracasso,
2006)**



Adulto (Foto G. Grumi).



COLOMBACCIO



PICCIONE DOMESTICO *Columba livia domestica*

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

PICCIONE SELVATICO

- **Corpo slanciato**
- **Piumaggio grigio lavagna con due bande alari nere**
- **Banda nera terminale nella coda**
- **Testa piccola e slanciata, grigio scura con riflessi metallici verde-porpora**
- **Becco con cera sviluppata ed evidente**
- **Si posa su pareti rocciose, solo occasionalmente su rami**
- **Elusivo**

PICCIONE DOMESTICO

- **Corpo tozzo e pesante**
- **Piumaggio molto variabile**
- **Testa più tozza**
- **Becco tozzo e potente, cere nasali più sviluppate ed evidenti**
- **Si posa spesso a terra**
- **Confidente con l'uomo**

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

**Areale di
nidificazione in
Italia di Piccione
selvatico e Piccione
domestico
(da Brichetti e
Fracasso, 2006)**

**SEDENTARIO
NIDIFICANTE
(in gran parte allo
stato semi-
domestico *Columba
livia forma
domestica*)**



Areale attuale di nidificazione. Le popolazioni semi-domestiche e semi-selvatiche (C. l. var. domestica) sono distribuite in gran parte delle aree in blu e rosso, mentre le popolazioni selvatiche di C. l. livia sono presenti nelle aree in rosso, dove però la reale distribuzione è molto frammentata.

PICCIONE DOMESTICO: DANNI

- DANNI AMBIENTALI
 - RISCHI SANITARI
 - DISAGIO ALLA CITTADINANZA
 - DANNI IN AGRICOLTURA
 - DANNI ECOLOGICI
- DANNI CULTURALI-ARTISTICI NEL CONTESTO URBANO



POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

DANNI AMBIENTALI

- Deperimento materiali lapidei
- Disgregazione leganti dei materiali
- Azione meccanica di zampe e becco
- Inquinamento organico generalizzato

RISCHI SANITARI

- ORNITOSI (da volatile a volatile, poi a uomo)
Apparato respiratorio (no specificità)
- SALMONELLOSI (contagio diretto
con animali o ingestione alimenti infetti)
Gastroenterite
- PSEUDOPESTE O VIRUS DI NEWCASTLE
congiuntivite e linfadenite
- TOXOPLASMOSI
- Listeriosi, pasteurellosi, tularemia, micosi,
borreliosi, botulismo, ecc.

DANNI IN AGRICOLTURA

- SEMINA E GERMINAZIONE (grano, orzo, mais)
- GERMINAZIONE E SVILUPPO (leguminose, soprattutto soia e pisello)
- GERMINAZIONE E PRODUZIONE (sorgo e girasole)
- CONTAMINAZIONE CON FECI DI PRODOTTI PER ALIMENTAZIONE UMANA E DEL BESTIAME

DANNI ECOLOGICI

- Inquinamento patrimonio genetico del piccione selvatico

DANNI AI MONUMENTI NEL CONTESTO URBANO

- Deposito di deiezioni su monumenti, su arredi urbani, su edifici pubblici e privati.

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Il danno provocato dal piccione può essere pertanto di ordine:

- economico perdita di produzione (coltivazioni post-semina)
perdita di prodotto (allevamenti)
- igienico sanitario centri urbani
allevamenti
centri aziendali
- culturale/artistico centri urbani
- ecologico competizione con le altre specie



POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

PICCIONE DOMESTICO (individui/kmq)

(Brichetti e Fracasso 2006)

- **Bolzano** **440**
 - **Pavia** **3029**
 - **Piacenza** **580**
 - **Reggio Emilia** **215 (2600 in centro)**
 - **Modena** **1000-2800**
 - **Bologna** **850-2067**
 - **La Spezia** **1100 (78 dopo interventi di controllo demografico)**
 - **Pisa** **100 (1600 in centro)**
 - **Firenze** **69 (813 in centro)**
 - **Roma** **253 aprile-luglio 732 autunno**
- **DENSITA' CRITICHE IN AMBITO URBANO = 300-400 IND/KMQ**

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Delibera Num. 241 del 20/02/2023

PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA' IN EMILIA-ROMAGNA (COLUMBA LIVIA FORMA DOMESTICA)

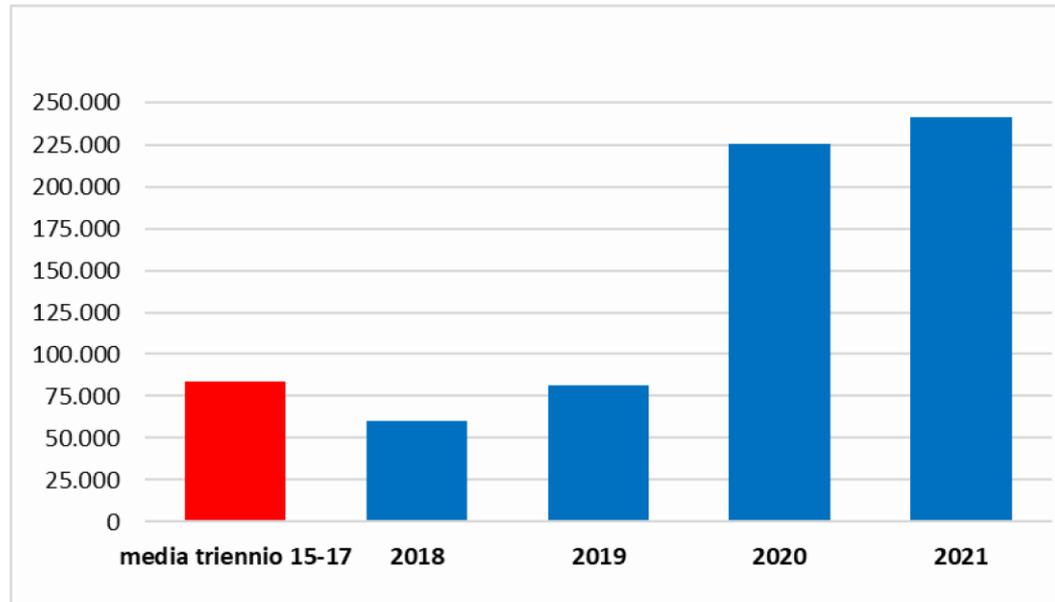


Figura 1. Andamento espresso in euro dei danni da colombo in Emilia-Romagna dal 2018 al 2021, relazionati con la media del triennio precedente.

POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Delibera Num. 241 del 20/02/2023

PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA' IN EMILIA-ROMAGNA (COLUMBA LIVIA FORMA DOMESTICA

Provincia	media triennio 15- 17	2018	2019	2020	2021
Bologna	24.390	37.003	40.521	136.273	140.285
Ferrara	32.122	17.137	5.875	27.256	24.558
Forlì-Cesena	4.130	963	7.265	10.687	25.043
Modena	8.614	2.335	1.526	12.455	12.440
Parma	5.127	1.080	8.291	21.621	17.875
Piacenza	2.395		8.960	6.052	12.149
Ravenna	1.875		3.650	2.780	1.200
Reggio Emilia	5.132	1.164	2.502	5.383	4.039
Rimini	1.292	793	3.189	2.951	3.983
Totale	84.021	60.475	81.780	225.459	241.572

Tabella 1. Andamento dei danni da colombo ripartito su base provinciale, espresso in euro.

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Delibera Num. 241 del 20/02/2023

**PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI
CITTA' IN EMILIA-ROMAGNA (COLUMBA LIVIA FORMA DOMESTICA)**

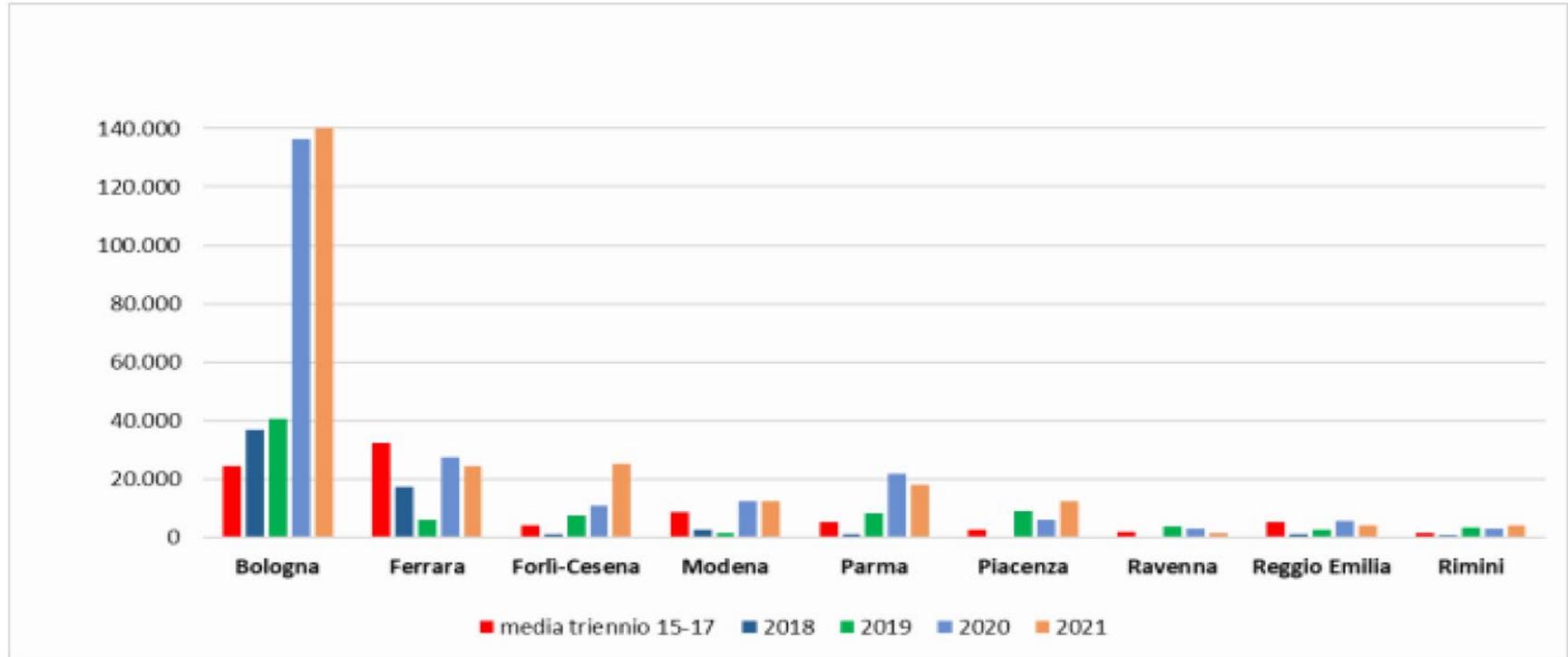


Figura 2. Andamento provinciale dei danni da piccione in Emilia-Romagna.

POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

TERRITORIO PROVINCIALE	COLTURE DANNEGGIATE
BOLOGNA	barbabietola da zucchero, cece, favino, girasole, girasole portaseme, grano, mais, orzo, pisello, pisello portaseme, soia, sorgo
FERRARA	barbabietola da zucchero, cece, favino, girasole, girasole portaseme, grano, mais, orzo, pisello, pisello portaseme, soia, sorgo, spinacio
FORLÌ-CESENA	cece, cetriolo portaseme, cima di rapa, erba medica, girasole, grano, insalata, mais pisello, pisello portaseme, radicchio portaseme, zucca
MODENA	cece, erba medica, girasole, grano, pisello, riso, soia, sorgo
PARMA	girasole, grano, mais, masi ceroso, soia, sorgo
PIACENZA	girasole, girasole portaseme, mais, piselli
RAVENNA	girasole, girasole portaseme
REGGIO EMILIA	girasole, grano, mais, pisello, soia
RIMINI	girasole, grano, mais, pisello portaseme, sorgo

Tabella 2. Coltivazioni oggetto di danneggiamento ripartite su base provinciale nel periodo di riferimento.

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

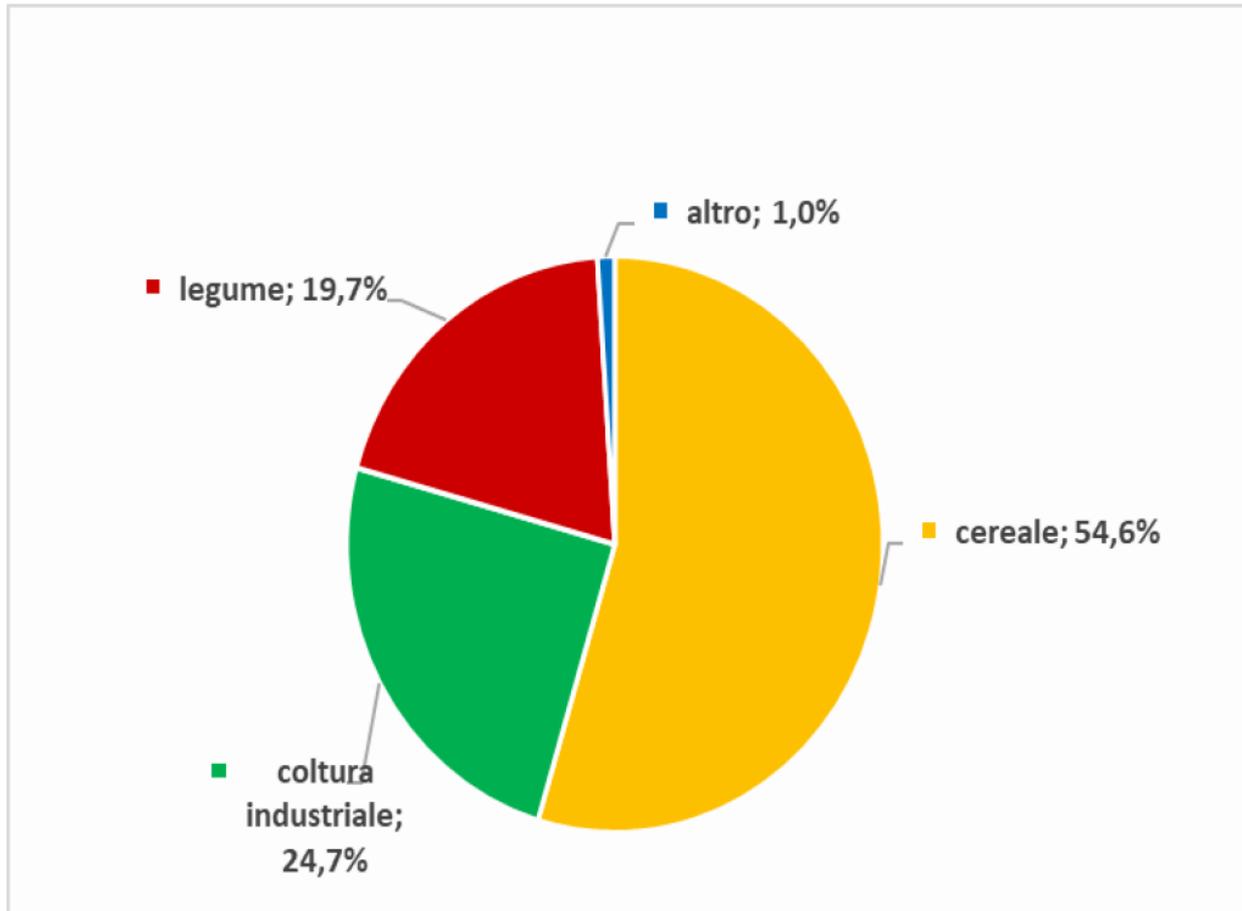


Figura 6. Ripartizione percentuale degli importi per tipo di coltura periodo di riferimento (totale 609.286 euro).

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Colombo	
Luogo	Nella maggioranza delle aziende agricole ove possibile utilizzare mezzi di prevenzione.
Metodi	<ul style="list-style-type: none">- nastri olografici riflettenti- specchietti- reti di protezione- sagome di falco- palloni predator- sistemi vocali di allontanamento (distress call)- ultrasuoni- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)- dissuasori ottici- copertura con reti simil antigrandine- palloni ad elio- Più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo.
Esiti	<p>L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme.</p> <p>Nonostante la messa in opera di metodi di prevenzione e l'eventuale attuazione del piano di controllo numerico il livello dei danni resta rilevante. Ciò dimostra l'indisponibilità di soluzioni alternative al prelievo e la necessità di attuarlo in quanto unico ulteriore strumento efficace al fine della sostanziale riduzione dei danni</p>

Tabella 4. Metodi di prevenzione usati sul territorio regionale nel periodo di riferimento.

1.4.4 Prelievo in deroga di cui all'art. 19 bis della legge n. 157/1992

Solo a titolo informativo si riportano i dati relativi all'attuazione dell'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della Direttiva 2009/147CE relativo alla specie piccione, così come approvati annualmente dalla Regione con specifici atti sottoposti al preventivo parere di ISPRA e relative procedure previste dallo stesso art. 19bis.

SPECIE/ ANNI	2017	2018	2019	2020	2021
PICCIONE	15.330	16.043	9.506	14.509	12.002

Figura 10. Colombi prelevati nell'ambito dell'esercizio delle deroghe come previsto dall'art. 19bis della L. 157/92.

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Delibera Num. 241 del 20/02/2023

PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA' IN E-R

AMBITI RURALI



TEMPI



**TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA
DALL'ALBA AL TRAMONTO.**



**TUTTO L'ANNO PER GLI
ALLEVAMENTI E LE
STRUTTURE AGRICOLE**

MODALITA'



***ALLA VAGANTE O DA APPOSTAMENTO CON
USO DI STAMPI, GIRELLI, ZIMBELLI ECC.. USO
DI FUCILE AD ANIMA LISCIA NON SUPERIORE
AL CALIBRO 12 CON MUNIZIONE SPEZZATA.***

LUOGHI



**IN PROSSIMITA' DELLA PERIMETRAZIONE DI CULTURE PASSIBILI
DI DANNEGGIAMENTO, ALLEVAMENTI E MAGAZZINI AGRICOLI.**

**ANCHE USO DI GABBIE DI CATTURA IN PARTICOLARI E SPECIFICHE SITUAZIONI.
LE GABBIE DEBONO ESSERE IDENTIFICATE E AUTORIZZATE DALLA POLIZIA PROVINCIALE. GLI
OPERATORI IN QUESTO CASO POSSONO NON ESSERE IN POSSESSO DELLA LICENZA DI CACCIA**

POLIZIA LOCALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

AMBITI URBANI

METODI ALTERNATIVI

Le misure incruente di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombi nell'ambito urbano sono fondamentali per porre rimedio agli effetti negativi delle presenze. Tali metodi sono individuabili in una serie di azioni volte a ridurre due fondamentali risorse: quella alimentare e quella riproduttiva (siti di nidificazione e di aggregazione). Ciò verrà fatto attraverso:

1. il divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con relativo regime sanzionatorio; la finalità di questo divieto è di far cessare e/o evitare assembramenti di colombi in siti critici, pur nella consapevolezza che i colombi possono trovare sostentamento in natura, sia nelle aree verdi cittadine che raggiungendo agevolmente gli ambiti rurali;
2. l'esclusione selettiva dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori generando situazioni critiche sotto il profilo igienico-sanitario;
3. l'esclusione selettiva fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi e ai siti di aggregazione sull'esterno e all'interno di edifici pubblici e privati (sottotetti ed altro).

Le Amministrazioni comunali che intendono avvalersi del presente "Piano di controllo" provvedono ad emanare opportune ordinanze comunali (per quanto riguarda il punto 1) e ad adeguare i propri Regolamenti comunali (ad esempio edilizio e di igiene pubblica) con l'introduzione dell'obbligo di attuazione dei punti 2 e 3 nei fabbricati ed edifici pubblici e privati da parte dei relativi proprietari, amministratori condominiali e di chiunque vanti (a qualsiasi titolo) diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stazionamento dei colombi.

Le azioni di cui ai punti sopra indicati devono essere attuate nel rispetto delle seguenti raccomandazioni metodologiche ed operative:

- garanzie per la tutela del benessere animale al fine di evitare che adulti e pulli di colombi siano intrappolati durante le eventuali occlusioni dei siti di nidificazione e che tale pratica comporti la mortalità o diminuzione di frequenza di altre importanti presenze di fauna

POLIZIA LOCALE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

MODALITA'



AI METODI ALTERNATIVI SI
AFFIANCANO LE CATTURE TRAMITE
GABBIE E USO DI RETI A PRODINA

CHI



IMPIEGO DI IMPRESE DI PEST CONTROL O
COADIUTORI COORDINATI DALLE PROVINCE

TEMPI



TUTTO L'ANNO

2.13 PRESCRIZIONI PER I SITI DELLA RETE NATURA 2000.

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, nei siti della Rete Natura 2000 si applicano le seguenti prescrizioni particolari:

- nel periodo 15 marzo – 15 luglio sono vietati gli interventi di controllo con sparo in pieno campo;
- è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti.

2.14 METODI SPERIMENTALI E STRUMENTI ALTERNATIVI

Sulla scorta della sperimentazione effettuata dalla Provincia di Ferrara - Polizia Locale finalizzata all'utilizzo di fucile ad aria compressa non depotenziato (dotato di ottica di mira che ha dimostrato una concreta efficacia applicativa in quei contesti, data dall'impiego di proiettili del peso di circa 30/40 volte inferiore a quelle impiegato col cal. 12, dalla bassa pericolosità in quanto si tratta di proiettili con velocità ridotte e masse più basse nel panorama balistico, dal disturbo praticamente nullo), qualora le Province vogliano avvalersi di tale o altre opportunità con scopo sperimentale, dovranno presentare alla Regione un progetto dettagliato. '

2.7 DESTINAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI E SMALTIMENTO DELLE CARCASSE

Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende USL si procederà allo smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti ai sensi del presente Piano.

Nelle aree rurali i capi abbattuti possono essere destinati all'autoconsumo o, ove non si ravvisino ostacoli di sorta, lo smaltimento avverrà mediante interrimento. L'interrimento verrà effettuato ad una profondità tale che le carcasse risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità. Diversamente le carcasse potranno essere distrutte anche tramite incenerimento. I capi abbattuti negli ambiti urbani sono invece destinati allo smaltimento ai sensi delle disposizioni vigenti.

È comunque sempre vietato commercializzare i capi abbattuti.

Nell'ambito dei previsti programmi di monitoraggio sanitario una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.